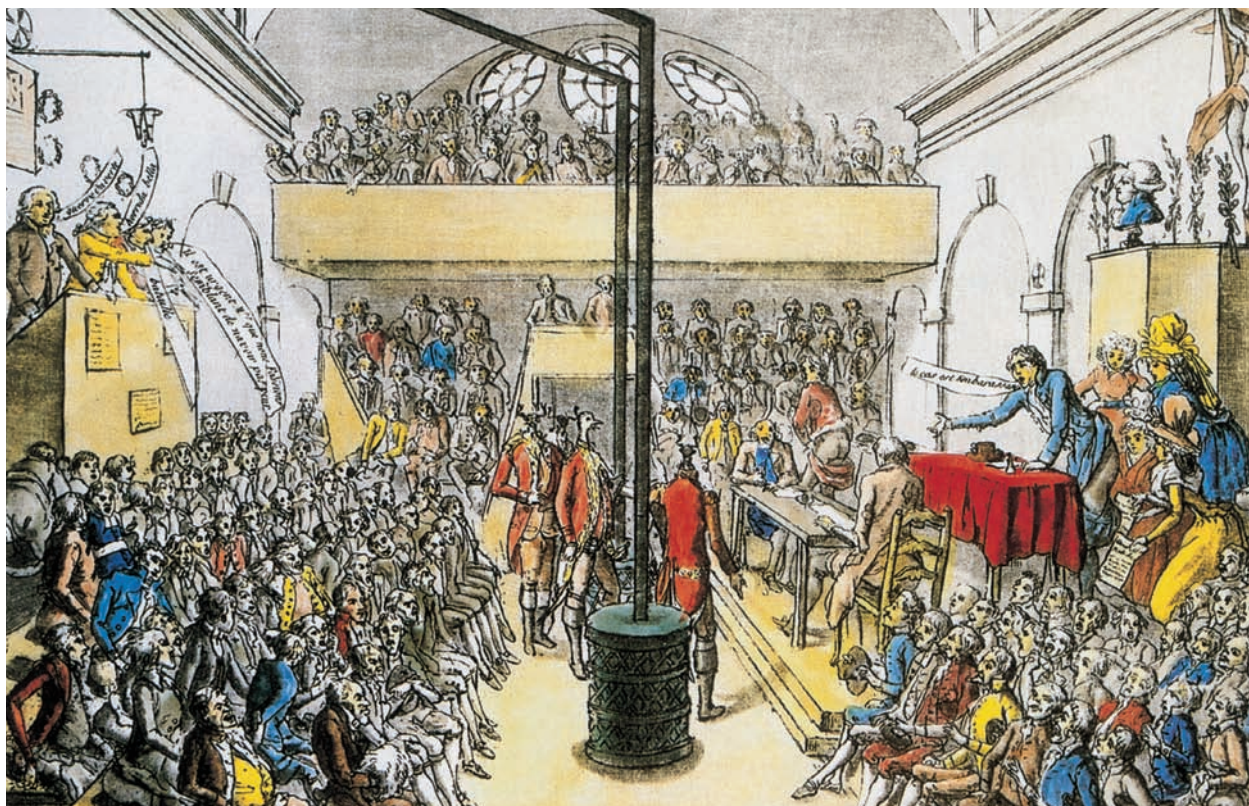


# La mentalità rivoluzionaria

La rivoluzione francese ha generato un modo nuovo di intendere e di praticare la lotta politica. Negli anni della rivoluzione, infatti, si imposero strumenti, simboli, linguaggi assolutamente innovativi che accompagnarono il rovesciamento dell'*ancien régime* e si diffusero rapidamente su scala internazionale, dando il via a una lunga stagione di conflittualità politica e sociale. L'espansione del giacobinismo dalla Francia all'Europa ha quindi portato con sé la progressiva affermazione di nuovi comportamenti collettivi, ha segnato la diffusione di nuove mentalità, ha riscritto i codici della politica e della partecipazione pubblica, gettando le basi per la moderna politica di massa.

Alla base di questa trasformazione gli storici hanno individuato l'insorgere di una mentalità di tipo nuovo, che negli anni della rivoluzione francese si andava radicando nelle strade e nelle piazze di Parigi e che dilagherà poi a macchia d'olio nelle strade e nelle piazze di tutte le città europee in cui avranno luogo sommosse, tumulti, insurrezioni: la **mentalità rivoluzionaria**. Lo storico francese Michelle Vovelle, in un'opera intitolata appunto *La mentalità rivoluzionaria*, ha ricostruito pazientemente il modo in cui giorno dopo giorno la rivoluzione veniva vissuta dai francesi, offrendo un'affascinante descrizione sia della percezione che i francesi avevano dei militanti rivoluzionari, sia di quella che i sanculotti avevano di sé stessi, come gruppo e come singoli individui. Nell'analisi di Vovelle, la mentalità rivoluzionaria viene descritta come il punto d'incontro tra la percezione delle condizioni materiali negative di una determinata epoca storica e il protagonismo dei singoli individui, che si spingono in prima persona a rivendicare non solo nuovi diritti sociali e politici ma arrivano a voler sperimentare una generale trasformazione della società. Secondo Vovelle, la mentalità rivoluzionaria è figlia della lenta penetrazione, negli anni precedenti il 1789, di nuovi valori socia-

▼  
**Riunione al club dei  
 giacobini, 1792**  
 [Bibliothèque  
 Nationale, Parigi]



li, quali l'esaltazione della virtù e la riabilitazione dei sentimenti e delle passioni, che la rivoluzione declina ora in termini politici. La partecipazione alle giornate rivoluzionarie modifica così l'identità civile degli individui, generando la figura del **militante**, una persona cioè che riempie di passione rivoluzionaria tutti gli aspetti della propria vita, e che vive proiettata in una condizione in cui il proprio destino è indissolubilmente legato al progetto rivoluzionario cui ha aderito.

Vovelle si sofferma a lungo sull'analisi del militante «tipo» della rivoluzione francese, il sanculotto, esponente delle frange più popolari e radicali, una minoranza nella popolazione, ma straordinariamente visibile a tutti: «la sua attività politica, la sua vita quotidiana, la sua etica, il suo comportamento e il suo stesso modo di vestire vanno a formare una "visione del mondo" e un atteggiamento davanti alla vita», scrive a proposito del sanculotto. La figura del sanculotto, secondo Vovelle,

va inquadrata non solo dal punto di vista politico o delle sue origini di classe ma soprattutto come gruppo capace di testimoniare una nuova concezione della socialità.

Negli anni della rivoluzione si diffonde quindi una sorta di **religione civile**, con i suoi riti, i suoi linguaggi e i suoi simboli: «oggi hanno portato in processione la madre della Patria vivente», racconta il tessitore avignonese Coulet a proposito del corteo della dea Ragione. Questa religione civile era destinata a rivestire un'importanza fondamentale nella successiva storia europea, perché ai suoi linguaggi e alle sue suggestioni si ispireranno nei decenni a venire – volontariamente o inconsapevolmente – i movimenti politici e le stesse politiche degli Stati nazionali.



Pierre-Etienne Le Sueur,  
«Circolo patriottico  
femminile»  
[Musée Carnavalet, Parigi]



Sanculotti assaltano  
la carretta con i  
prigionieri di  
Orléans davanti a  
Versailles